

La sfida dell'industria della Difesa

«Il futuro sta nell'aggregazione»

I sindacati chiamati istituzioni e industriali a convegno

— LA SPEZIA —

ISINDACATI dei metalmeccanici chiamano a raccolta istituzioni, industriali e politici per uscire dall'impasse dei (soli) buoni propositi attorno al tema strategico della centralità spezzina come futuro polo industriale della Difesa al servizio del Paese nel contesto più generale delle sfide europee. Le condizioni di fatto depongono, ora ancor più che nel passato, con la costruzione delle nuove navi della Marina, verso la quadratura del cerchio, che segna... cabina di regia alla Spezia. E, ancor prima, messa in rete delle imprese dell'indotto, per traguardare consorzio operativi capaci di corrispondere alla domanda che sale dai 'colossi' industriali: Leonardo, Fincantieri, Mbda.

La sfida sarà rilanciata in un convegno in programma venerdì prossimo nella Sala Marmorata della Camera di commercio per iniziativa di Uilm, FiomCgil e FimCisl. Dopo il saluto di rito di Stefano Senese, l'avvio di una tavola rotonda; vi partecipano l'europarlamentare Brando Benifei, il senatore Massimo Caleo, il presidente della Regione Giovanni Toti, il sindaco Massimo Federici, il presidente di Confindustria Francesca Cozzani e, naturalmente, i segretari delle organizzazioni sindacali Massimo Sensoli (Fim-Cisl), Mattia Tivegna (Fiom-Cgil). Graziano Leonardi (Uilm) che ieri hanno presentato il convegno stesso. Lo modererà il presidente dell'ordine dei giornalisti Filippo Paganini.

Invano i sindacati, nei giorni scorsi, hanno cercato un esponente del governo disposto a confrontarsi. Ma, congiunzione astrale potenzialmen-



Venerdì il sottosegretario alla Difesa Domenico Rossi presenzierà una cerimonia in Arsenale

te propizia, alla Spezia, alla stessa ora del convegno, venerdì mattina, ci sarà il sottosegretario alla Difesa Domenico Rossi: presenzierà, in Arsenale, alla cerimonia di consegna

delle medaglie d'oro e d'argento agli Arsenalotti di lungo corso. Chissà che non colga l'occasione... Magari anche per fare il punto dell'attuazione del Piano Brin per il quale aveva dato l'annuncio dello stanziamento di 30 milioni di euro. Intanto si impone il monito dei sindacati: «E' necessaria una rivisitazione della cultura imprenditoriale locale, in un contesto sempre più globalizzato. Come sindacato abbiamo da tempo individuato nell'eccessiva frammentazione e nella piccola dimensione delle imprese locali uno dei motivi di scarsa competitività; per il futuro occorre agevolare la crescita delle dimensioni delle impre-

se. Il miglioramento dell'organizzazione lavorativa e il miglioramento delle condizioni salariali dei lavoratori sono obiettivi che devono essere perseguiti con determinazione; essi determinano un valore aggiunto al territorio ed all'impresa stessa. Anche nel settore legato ai servizi (logistica, manutenzione ed altro), visto l'indirizzo delle aziende a concentrare le attività su di un unico fornitore, le imprese locali dovranno valutare la possibilità di integrazione in consorzi con caratteristiche nazionali e non più locali, per poter dare risposte adeguate in termini di qualità e costi».

C.R.

